


 min. 23°
max. 26°

 min. 23°
max. 26°

LE NOTIZIE DI CRONACA E VIABILITÀ:
ogni ora su **Radio19** e in tempo reale su **ilsecoloxix.it**
Redazione: tel.: 019.840261, fax: 019.8402645

IL SECOLO XIX

LUNEDÌ 6 LUGLIO 2009

17

www.affarimoro.it

AFFARI IN ORO

COMPRIAMO ORO

Argento-Monete Oro-Dis. Polizze
Pagamento Immediato Contante
Massime Valutazioni Di Mercato
...SOLO NOI...
...LO PAGHIAMO DI PIÙ...
Via Pietro Giuria, 25 F - SAVONA
Tel. 019 4500422 - Cell. 349 4748375

| SAVONA

Overdose muore in casa

Giuseppe Cau, 49 anni, è stato stroncato da una dose di eroina nella casa di via Romagnoli che divideva con la madre

SERVIZIO >> 19


Controlli con l'etilometro

| STRADALE

Al volante ubriachi ritirate 15 patenti

Pattuglione nella notte tra sabato e ieri della polizia stradale sulle strade rivierasche. Confiscati anche tre veicoli

CANCELLI >> 19


Beach volley nel savonese

| LA MODA

Beach volley boom sulle spiagge savonesi

C'è anche una vera e propria scuola per imparare i trucchi del gioco. L'hanno aperta ad Albissola Mare

SCHENONE >> 18
| SINCRONIZZATO

Rari campione d'Italia con la squadra Ragazze

DI NOIA >> 28

TRAGEDIA A TOIRANO

Schianto in moto: un morto

La vittima è un artigiano quarantenne di Albenga: ha urtato un segnale stradale

TOIRANO. Ancora una vittima, ancora un motociclista, il terzo in una sola settimana, sulle strade rivierasche.

L'ultima tragedia si è consumata ieri mattina poco prima delle dieci lungo il tortuoso percorso della strada provinciale che da Borghetto sale sino a Bardineto. Dove poco dopo l'abitato di Carpe un motociclista albenganese non ancora quarantenne è andato a sbattere prima contro un cartello stradale che segnala la successiva strettoia e poi sulla pietra miliare che segnala il chilometro 14 della provinciale, morendo praticamente sul colpo.

La vittima si chiamava Marco Dani, aveva 39 anni, e abitava con la madre Jose, dipendente dell'istituto Trinchieri, in un alloggio di regione Sgorre. Marco Dani, sin da giovanissimo appassionato di moto, lavorava come artigiano in un cantiere navale a Molino Nuovo di Andora. Suo padre, Leonardo, che ora abita nella frazione Leca, per moltissimi anni è stato il titolare del bar Sagittario, in piazza Berlinguer ad Albenga.

Oltre ai genitori e agli amici, tra i primi ad accorrere all'obitorio dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove il suo corpo è stato trasportato, lo zio Bruno. «Ero a Viozene, perché i Dani arrivano quasi tutti da quella zona - racconta l'uomo con le lacrime agli occhi - quando mi hanno detto che era successo un incidente a mio nipote Marco e che lo stavano trasportando all'ospedale. Una decina di minuti più tardi, purtroppo, ho ricevuto una seconda telefonata, che ha cancellato ogni speranza. Sono distrutto, questo è il secondo nipote che perdo in maniera tragica. Marco sin da piccolo era appassionato per le moto, e questa sua passione ce lo ha portato via... Non mi sembra ancora possibile».

Il tragico incidente si è verificato poco dopo le nove e mezza di ieri mattina lungo la strada provinciale 60, quella che dal centro di Borghetto costeggia per alcuni chilometri il torrente Varatella per poi, superato il centro abitato di Toirano, inerparsi sino a Carpe e poi ancora più su sino a scollinare e scendere a Bardineto. Secondo i risultati dei primi accertamenti effettuati dai carabinieri, Marco Dani stava percorrendo la tortuosa strada in salita alla guida della sua "Honda 600 CBR", seguito ad alcune decine di metri di distanza da un altro motociclista.

Il dramma si è consumato superato l'abitato della frazione Carpe di Toirano, quando cominciano i tornanti che portano poi al famigerato "Salto del lupo". Secondo quanto riferito ai carabinieri dal motociclista che lo stava seguendo, Marco Dani avrebbe perso il controllo della propria moto quando si trovava praticamente in



Il punto della tragedia, sulla Provinciale tra Toirano e Bardineto. L'Honda di Dani ha urtato il cartello e il paracarro



Un carabiniere indica il punto dove è finito il corpo del motociclista

fondo a un rettilineo, e quindi presumibilmente a velocità piuttosto elevata. «Mi aveva superato qualche centinaio di metri prima - ha raccontato il testimone della tragedia più tardi ai carabinieri - ma non stava andando fortissimo. Vedendolo sbandare da dietro non sono riuscito a capire neppure io cosa possa essergli successo. forse ha avuto un malore».

Di certo si sa soltanto che proprio al termine del rettilineo la "Honda" gui-

data da Marco Dani ha cominciato a sbandare ed ha concluso la sua corsa prima centrando un cartello segnaletico che indica un restringimento della strada e poi sulla pietra miliare del chilometro 14.

A dare l'allarme, telefonando al "118" è stato il motociclista che seguiva Marco Dani, il quale ha tentato di dare i primi soccorsi al centauro ferito che giaceva al suolo privo di sensi. Nel giro di pochi minuti a Carpe è



Marco Dani, vittima dello schianto

giunta una ambulanza della Croce Rossa di Toirano (militi Antonio Balbo, Simona Balbo e Ottaviano Durante) e qualche minuto più tardi l'automedica "Sierra 4". «Il motociclista aveva ancora il casco allacciato e sul casco i segni evidenti dell'impatto contro il cartello stradale - spiegano i soccorritori - abbiamo capito subito che per lui non c'era però purtroppo più nulla da fare. L'impatto contro il palo del cartello stradale gli è stato fatale».

Pochi minuti più tardi sulla provinciale per Bardineto sono giunti anche i carabinieri della stazione di Borghetto e i loro colleghi del nucleo radiomobile della compagnia di Albenga che hanno effettuato i rilievi dell'incidente. La data dei funerali di Marco Dani non è stata ancora fissata.

GIANLUIGI CANCELLI
cancelli@ilsecoloxix.it

>> LE STRADE

PIÙ INCIDENTI IN CITTÀ, PIÙ TRAGEDIE SULLE EXTRA URBANE

...UNA STATISTICA dell'Acì di due anni fa (2007) aveva censito in 600 il numero complessivo degli incidenti stradali annuali che si verificano con feriti a Savona città, 220 ad Albenga, 90 ad Alassio, 41 a Finale Ligure, 67 a Loano e così via in tutte le località del savonese. Contestualmente era stata tracciata una mappa delle strade più a rischio per le due le quattro ruote: il famigerato "Cadibona", la strada per Garesio (da Albenga), l'entroterra albisolese (verso Sassello e verso Pontinvrea), il "Melogno" (da Finale a Calizzano), ma senza escludere le due Superstrade (Villanova-Alassio e Savona-Vado) e naturalmente tantissimi tratti di Aurelia palcoscenico di tragedie anche recenti: in particolare tra Savona e Albissola, Alassio e Albenga, Pietra e Loano. Una graduatoria agghiacciante che comunque - un po' a sorpresa - indica nelle vie urbane più che in quelle extraurbane i tratti maggiormente pericolosi (per numeri di incidenti, non per decessi). Ma se si considera il tasso di mortalità, le cose cambiano: nel primo caso il tasso è del 12,22% (urbane), nel secondo sfiora il 26% (provinciali). Significa che le strade provinciali e statali sono più pericolose e non a caso sia il neo presidente Angelo Vaccarezza sia il suo sfidante Michele Boffa durante la campagna elettorale avevano entrambi rimarcato in più occasioni l'importanza di investire in sicurezza «su centinaia di chilometri di strade provinciali che rappresentano una fonte di pericolo costante per chi le utilizza perché troppo malandate».

Appunto il "Cadibona", l'uscita del casello autostradale di Albenga, le strade dell'entroterra ingauno, quelle del finalese, del pietrese, dello stellesse, sono le più pericolose. E sempre secondo la statistica dell'Acì proprio l'estate è la stagione più pericolosa con il maggior numero di scontri e decessi stradali.

POLITICA: "LA DESTRA", DIMISSIONI DI MASSA

Lunardon affronta l'assemblea Pd; bagarre in Provincia per la delega all'ambiente

Dopo la fiducia ritrovata, assemblea "blindata" per il giovane segretario Pd. In Provincia pressing della Lega: vuole l'Ambiente

SAVONA. È una settimana importante quella che inizia oggi per la politica savonese. Stasera c'è l'assemblea del Pd che sostanzialmente confermerà la fiducia al coordinatore provinciale Giovanni Lunardon che quindi resta in sella al partito nonostante la pesante sconfitta elettorale. Ma questa è anche la settimana del primo consiglio provinciale dell'era Vaccarezza e conseguentemente del varo della sua giunta. Resta qualcosa da decidere, ma il più è fatto - assicurano i suoi.

Sul fronte Pd, quella di stasera sarà invece un'assemblea all'acqua di rose per il confermato segretario Lunardon che dopo il maremoto post-voto affronterà i 250 membri del partito a Legnano con la forza della conferma della fiducia ottenuta mercoledì scorso al

Milleluci sempre di Legno in quella che doveva essere una resa dei conti e alla fine si è trasformata in una "pax" per quanto armata. Lunardon, in pratica, continuerà ad essere il segretario con un mandato che proseguirà fino alla tornata congressuale d'autunno quando i nuovi equilibri del partito savonese, alla luce di correnti ed adesioni nazionali, ridisegneranno forse una nuova dirigenza. Proprio ieri mattina, tra l'altro, l'ex sindaco Carlo Ruggeri e Giovanni Lunardon erano insieme sul porto di Savona (via Gramsci) forse a voler suggellare la ritrovata "amicizia".

Ma anche su sponda centrodestra il clima è caldo. Per il fine settimana (sabato) è previsto il primo consiglio provinciale dell'amministrazione Vaccarezza ed entro quella data gli ultimi dubbi sulla giunta andranno risolti. Come noto, le incertezze non riguardano solo i nomi degli assessori futuri ma anche le deleghe che ciascuno otterrà. La Lega, per esempio, pare sia all'attacco per gestire la delicatissima partita dei rifiuti e chiedi a gran forza

l'assessorato all'Ambiente per cui il più accreditato sembra però Livio Bracco del PdL. Chi la spunterà? Ed anche per gli altri settori è bagarre, in particolare per lavori pubblici e strade.

Infine La Destra: dopo il candidato presidente Piero Pirritano, che lo ha fatto subito dopo le elezioni, ieri anche altri aderenti al movimento di Francesco Storace hanno rassegnato le proprie dimissioni. Si tratta di Antonella Tosi e Giuseppe de Fezza, consiglieri comunali a Toirano, ma anche Luigi Tezel, consigliere comunale a Laigueglia, Mimmo Giraldi, presidente del consiglio di Alassio, e Luca Gallizia, segretario regionale del movimento giovanile. Motivo? «Dopo un periodo di riflessione ci si è resi conto che il progetto politico iniziale che ci aveva spinti è venuto meno e che non sussistono più le condizioni per potersi occupare dei temi del sociale e di difesa delle fasce più deboli in maniera pratica e costruttiva. Temi di cui noi tutti continueremo ad occuparci fuori da La Destra» hanno chiarito.



Il segretario del Pd Lunardon durante il direttivo di mercoledì scorso